

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 458 presentata da Cera, inerente a *"Rinnovo della convenzione tra Regione Piemonte e Ordine degli Avvocati relativa al patrocinio legale per donne vittime di violenza o discriminazione"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 458.
La parola alla Consigliera Cera per l'illustrazione.

CERA Valentina

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda il rinnovo della convenzione tra la Regione Piemonte e l'Ordine degli Avvocati relativa al patrocinio legale per le donne vittime di violenza o di discriminazione.

Il fenomeno della violenza di genere, purtroppo, non accenna a diminuire; anche nel nostro territorio sono sempre più le donne vittime di violenza o di discriminazione e quindi sono sempre di più le donne che necessitano di assistenza legale per vedere riconosciuti i propri diritti e per provare ad uscire da una spirale di violenza psicologica e fisica che spesso le tiene intrappolate. Il servizio, quindi, è di assoluta importanza.

Nel 2023, la Regione Piemonte ha registrato la presa in carico di 3.912 donne da parte dei 21 Centri antiviolenza regionali, con un incremento dell'11% rispetto all'anno precedente. Nel 2024, il numero è ulteriormente cresciuto e si arriva a 4.074 donne e nei soli primi mesi del 2025 sono già 471 i nuovi casi.

Il servizio di patrocinio legale, che è disciplinato dalle leggi regionali, ha visto una crescita costante negli anni e si rileva l'essenzialità del servizio fornito dalla Regione. Il servizio è regolato tramite una convenzione tra Regione Piemonte e l'Ordine degli Avvocati, che disciplina la formazione degli avvocati e delle avvocate intenzionati a esercitare il patrocinio a favore delle donne vittime di violenza e di discriminazione.

Tale convenzione risulta essere scaduta a ottobre del 2024.

A causa del ritardo nel rinnovo della convenzione, gli avvocati e le avvocate interessati a iscriversi ai relativi ai corsi di formazione non hanno potuto farlo perché non sono stati attivati i corsi di formazione durante questi ultimi mesi. I corsi di formazione sono condizione indispensabile, per i professionisti e le professioniste, per iscriversi nelle liste regionali per l'abilitazione all'esercizio del patrocinio gratuito in ambito di violenza di genere.

Considerato che l'interruzione della formazione costituisce un grave ostacolo alla tutela legale per le donne vittime di violenza e di discriminazioni e che non risultano a oggi attuate misure transitorie per permettere che la formazione avvenga regolarmente, come il regolare accesso a queste liste regionali per avvocati e avvocate, e che è necessario garantire la continuità del servizio sia per le persone assistite sia per gli avvocati e le avvocate, s'interroga l'Assessore competente per sapere se la convenzione sia stata rinnovata successivamente alla scadenza di ottobre 2024 e, in caso negativo, se e quando è previsto il rinnovo della convenzione e con quali tempistiche operative.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

Le leggerò puntualmente la risposta, ma credo sia doveroso distinguere un aspetto.

Il tema del non rinnovo della convenzione, di cui poi le dirò, non limita alcun accesso rispetto alla difesa delle donne vittime di violenza o discriminazione, cioè i circa 500 avvocati formati presso il Foro di Torino possono continuare, ovviamente, a esercitare e ogni donna può ovviamente continuare a farsi difendere. Questo è importante, perché sennò sembra che non si sia solo interrotto il percorso di convenzione, ma la possibilità di difesa, che è il cuore della norma.

Detto ciò, ma intendevo specificarlo in apertura, i fondi per il patrocinio legale cui si fa riferimento nell'interrogazione trovano presupposto normativo nelle leggi che già si ricordava, la 22 del 2016 e la 5 del 2016 sui fondi di solidarietà. In entrambe le norme si definiscono modalità di accesso agli elenchi regionali da parte degli avvocati piemontesi. L'iscrizione in tali elenchi è condizione necessaria per poter accedere, come correttamente si ricordava, ai fondi regionali.

Vi sono due regolamenti, il Regolamento 3/R del 2017 e il Regolamento 4/R del 13 febbraio 2017. Per entrambi i regolamenti non sono previsti impegni a carico della Regione in merito a costi da sostenere per la formazione e l'aggiornamento degli avvocati e dell'avvocate. Tuttavia, nel corso degli anni la Regione è intervenuta per sostenere gli Ordini in questa attività alla luce della specificità delle materie trattate e delle necessità di migliorare la loro preparazione specialistica.

In totale, la Regione Piemonte investe nella formazione specialistica 150 mila. Com'è noto, la formazione post-laurea degli avvocati è competenza dello Stato, degli Ordini e dell'Università. La Regione può collaborare per la realizzazione della stessa, ma non può in alcun modo sostituirsi se non nel caso di accordi con gli Ordini. Questo ha come conseguenza che gli Ordini possono, alla luce della normativa vigente, organizzare anche in autonomia corsi di formazione e aggiornamento. In ogni caso, la convenzione scaduta non è stata ancora rinnovata, in quanto è in oggetto una previsione della riforma complessiva del Regolamento 3 del 2017, già oggetto di confronto preliminare con l'Ordine degli Avvocati di Torino.

Si prevede una riforma del Regolamento, a seguito della quale si procederà con il rinnovo delle convenzioni. In ogni caso, come dicevo in apertura, l'attuale situazione di mancato rinnovo delle convenzioni non ha alcun effetto sulla possibilità di accesso al fondo da parte delle donne vittime di violenza, in quanto esse possono rivolgersi gli avvocati già formati e iscritti nei relativi elenchi.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.